CORRIERE DELLA SERA

Voci dal mondo Il nuovo numero della rivista di Nicola Crocetti. Con i versi inediti della giovane Laila Hussein Ali

Niente primavera quest'anno La poesia resiste nello Yemen

In libreria

di **Ida Bozzi**

● Il nuovo numero della rivista «Poesia» (al centro la copertina) è in libreria in questi giorni (pagine 128, € 14). Fondata e diretta da Nicola Crocetti (qui sopra nella foto), grecista e traduttore nato a Patrasso, in Grecia, nel 1940, ospita testi di poeti affermati e di esordienti di sicuro avvenire. Su questo numero anche i versi di Laila Hussein Ali, giovane scrittrice yemenita di origine somala (nella prima foto in alto): a destra due sue poesie

Un verso piange la morte della primavera e sembra scritto oggi, nel pieno del conflitto russo-ucraino, e invece racconta un'altra guerra contemporanea, lunga e dimenticata, un'altra primavera mancata, nello Yemen. Altri brani dicono la resistenza silenziosa di ragazze e anziane donne contro il potere, dietro la parete di un velo imposto dagli integralisti islamici nella penisola arabica. Il nuovo volume della rivista «Poesia», inventata e da sempre curata da Nicola Crocetti, nelle librerie in questi giorni, sembra un numero di resistenza, per l'intensità delle opere presentate, spesso del tutto inedite in Italia.

Una resistenza che si incarna nella stessa rivista, fondata nel 1988 dal grecista, traduttore ed editore Nicola Crocetti e rinata a nuova vita come bimestrale con l'acquisizione del marchio Crocetti da parte di Feltrinelli nel 2020.

Nel numero 12 del «nuovo corso» spicca tra i numerosi autori raccontati e antologizzati la figura della giovanissima poetessa yemenita Laila Hussein Ali, 23 anni, esordiente di origine somala ma cresciuta a Sana'a, capitale dello Yemen. Laila Hussein Ali si fa testimone con le sue poesie di una guerra civile che dura dal 2015 tra diverse fazioni (tra cui anche gli integralisti dell'Aqap, acronimo di al-Qaeda nella Penisola Arabica, e gli affiliati yemeniti dello Stato islamico dell'Isis) foraggiate e incoraggiate da potenze straniere, soprattutto Arabia Saudita e Iran, con effetti drammatici sulla popolazione, migliaia di vittime civili e una devastante crisi umanitaria che una fragile tregua sta cercando in queste ore di contenere.

È un nuovo colpo di dolore
Mi ha quasi spezzato la testa in sei parti
Sonno senza fine
Poi solitudine
E niente primavera quest'anno
Tristezza occupa la soglia di casa mia
Sono strappata da me stessa
Attacchi di febbre
La confusione mi affligge
E schizofrenia.
Fa male rendersi conto
Che non ci sarà primavera quest'anno
Non cresceranno iris sulle mie guance
Mi annoierò con corsi sulla consapevolezza
Ed esercizi di meditazione
Non mi riprenderò da questa depressione arrogante
Smetterò di sorridere
Perciò non ti preoccupare
Non ci sarà primavera quest'anno.

Ottavia
L'Angelo, la bambina,
La fanciulla, la donna
E l'anziana
Fusione di fuoco e acqua,
Odio e amore
Un'onda di emozioni si scontra con le pietre del potere
È pazza ed è saggia
Lei è molte contraddizioni.

Testi di Laila Hussein Ali dalla raccolta *Octavia* (Naqsh Publisher, 2018), traduzione di Ahmed Q. Ali e Ubah Cristina Ali Farah

Corriere della Sera

Sulla rivista sono pubblicate alcune poesie inedite in Italia di Hussein Ali, tratte dal volume *Octavia*, pubblicato nel 2018 dall'editore Naqsh, e offerte in esclusiva nella traduzione di Ahmed Q. Ali e Ubah Cristina Ali Farah (due inediti sono presentati in questa pagina).

Esordiente
Origini somale, l'autrice è cresciuta a Sana'a, capitale di un Paese in guerra dal 2015

Octavia è il personaggio di un'antica nobildonna romana scoperto da Hussein Ali a teatro, durante uno spettacolo, e divenuto per lei il simbolo del diritto delle donne a scegliere la propria esistenza e a incarnarsi libere in tutte le esperienze e le contraddizioni. Una contaminazione occidentale che si intreccia alla tradizione siriana della poesia amorosa e percorre, nelle poesie della raccolta, la storia d'amore e dolore di una donna costretta a una schizofrenia delle emozioni, tra il desiderio di fuggire anche solo con la mente e l'impossibilità di sorridere dietro il velo del niqab.

Numerosi altri sono i poeti antologizzati sul nuovo numero di «Poesia»: un servizio di Filippomaria Pontani illustra le *Poesie e prose* del grande poeta greco Costantino Kavafis (1863-1933) edite da Bompiani nel 2021 nella traduzione di Cristiano Luciani e ne presenta alcuni brani che riflettono sul potere della poesia contro il tempo.

L'anglista Massimo Bacigalupo analizza alcune opere del Premio Nobel 2020 Louise Gluck, come *Ararat* (traduzione di Bianca Tarozzi, il Saggiatore, 2021) e *L'iris selvatico* (traduzione dello stesso Bacigalupo, il Saggiatore, 2020), cogliendo i temi della poetessa (lo smascheramento, la ricerca della verità) e le influenze kafkiane nei lavori più recenti.

Tra gli altri autori di cui la rivista pubblica alcune poesie, il poeta nazionale portoghese Luís de Camões (circa 1524-1580) di cui Federico Bertolazzi illustra quattordici sonetti; poeti italiani da riscoprire come Carlo Vallini (1885-1920), Giovanni Boine (1887-1917) e Alessandro Ricci (1943-2004); voci mature come quella di Adelelmo Ruggieri (1954) presentato da Andrea Bajani e la giovane poetessa Gaia Giovagnoli (1992) nell'analisi del poeta Milo De Angelis.

Chiude la rivista l'antologia di poesie della brasiliana Hilda de Almeida Prado Hilst (1930-2004), che ben si accosta a quella della già citata yemenita Hussein Ali nella ricerca al femminile nel campo del desiderio e della libertà dei sensi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

147383